

Si è celebrata domenica 16 novembre presso la "Sala Tridente" della Fiera del Levante a Bari, la convocazione riservata ai Pastorali di Servizio, ai Diocesani, agli animatori di ministeri e servizi, agli "anziani" nel cammino ed ai formatori dei gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo della Puglia.

L'incontro è stato concepito nello Spirito, dopo un discernimento comunitario condotto nel Consiglio Regionale, che evidenziava la necessità di approfondire nelle realtà della regione, due temi fondamentali del Progetto Unitario di Formazione: La preghiera comunitaria carismatica e la Vita comunitaria.

Dopo l'accoglienza e la preghiera carismatica del mattino, **don Maurizio Caliandro**, consigliere spirituale della fraternità "Tenda di Davide" della Comunità Magnificat Dominum, ci ha guidati nella Lectio Divina su Aggeo 2,1-9

"Ora coraggio dice il Signore e a lavoro, perché io sono con voi"

Il P.U.F. (Progetto Unitario di Formazione) ha un impianto fortemente centrato sulla Sacra Scrittura dalla cui lettura ed ascolto fatti nello Spirito, devono discendere le applicazioni spirituali, carismatiche, ministeriali per un cammino di fede personale e comunitario. Questo ha motivato la scelta del CRS, di non far mancare mai in ogni ritiro di formazione, la lettura e meditazione della Sacra Scrittura secondo l'antico metodo della Lectio Divina.

Don Maurizio, prima di spezzare la Parola, ha spiegato il "metodo" della Lectio Divina, evidenziandone soprattutto le 4 "stazioni" principali, distinguendole fra quello che può essere fatto comunitariamente e quello invece che ciascuno deve approfondire nell'intimità del proprio cuore e nel chiuso della propria stanza nella preghiera personale.

La riflessione sulle parole profetiche di Aggeo, è stata un balsamo spirituale per i presenti ed ha infuso coraggio per il servizio pastorale di molti sfiduciati o scoraggiati a causa della incapacità o dagli scarsi risultati ottenuti dalle fatiche pastorali.

Il 21 del settimo mese, cioè quando la parola del Signore fu rivolta ad Aggeo coincideva con il giorno più solenne della festa ebraica delle capanne, cioè quello stesso giorno in cui Gesù circa 5 secoli più tardi alzandosi gridò: "Chi ha sete venga a me e beva" (Gv 7,37)

La vicinanza del Signore, l'incoraggiamento che ci viene dalla Sua Parola, è stato un vero "davar" cioè un intervento di Dio sempre efficace e performativo che costantemente sostiene l'intero creato ed ogni singola creatura.

Il Signore che ci chiama ad un lavoro coraggioso, convinto, costante e fedele, è con noi e lavora con noi.

Il **Coordinatore Regionale Gianfranco Pesare** prima di cedere la parola all'oratore della giornata, con l'ausilio di un proiettore digitale, ha illustrando le priorità di una

programmazione pastorale da fare nei gruppi, ha ulteriormente richiamato tutti i Pastorali che per difficoltà o altri motivi, non avessero già messo in cantiere la formazione, a darsi delle scadenze a breve termine per poi poter fare a Giugno, a fine anno pastorale, una verifica sulla formazione. Ha ribadito ancora Gianfranco, che il CRS è a disposizione per mettere in atto tutti gli aiuti necessari per i Gruppi, che hanno difficoltà ad avviare un percorso formativo o nell'utilizzo delle schede del PUF.

L'oratore della giornata Dino De Dominicis membro del CNS, ha tenuto due relazioni:

-Quella del mattino sulla preghiera carismatica.

Ogni incontro di preghiera deve essere una nuova Pentecoste, un evento della grazia verso cui dobbiamo porci nella maniera giusta. Soprattutto i più anziani nel cammino, devono fare una revisione sul loro modo di rapportarsi alla preghiera comunitaria. C'è ancora il desiderio della preghiera comunitaria carismatica? Ne sentiamo ancora l'esigenza? Ci sentiamo ancora coinvolti, interpellati, inviati dallo Spirito negli incontri di preghiera tanto da essere contagiosi e desiderosi di invitare anche chi ancora non la conosce?

La preghiera comunitaria carismatica deve essere vissuta in pienezza senza esaltazioni, ma senza riduzioni. E' lo Spirito che l'ha pensata così per noi e non può essere svenduta, annacquata. O la si accetta così com'è sia all'interno che all'esterno del RnS, oppure la si rigetta in toto. Prendere o lasciare. Difendiamola quindi, diffondiamola, ma impegniamoci a viverla in profondità, perché è un meraviglioso strumento che Dio usa per convertirci, per incontrarci, per riempirci per inviarci.

-L'altra al pomeriggio sulla vita comunitaria.

Partendo dal paradigma della prima

comunità cristiana descritta in Atti 2. I quattro pilastri che sorreggono la vita di tutte le comunità cristiane restano la Parola di Dio (formazione), l'Eucaristia (liturgia), la Condivisione dei beni materiali e spirituali (condivisione), e l'assiduità e la costanza della frequentazione dei membri dei gruppi (comunicazione e agape), non solo nei momenti canonici della preghiera comune, ma anche in incontri informali, in giornate di ritiro dove c'è più tempo per conoscersi e fraternizzare. Dobbiamo soffermarci ha detto Dino a scoprire il fratello come dono, come ricchezza, come cuore e persona e non come un numero o una sedia occupata

E' seguita una condivisione in cui si è dato risposta e soluzioni concrete a domande che provenivano dall'assemblea.

L'intensa giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica, presieduta dal **Consigliere Spirituale della Regione Padre Michele Intiso**, che ha tenuto una approfondita omelia sulla parabola dei talenti attualizzandola alla nostra vita nei gruppi e nelle comunità.